RICOSTRUZIONE: ECCO L'INVIATO SPECIALE TRA CANTIERI CHIUSI E CITTA' IN GINOCCHIO

4 Giugno 2013



L'AQUILA – Oggi L'Aquila e il "cratere" conosceranno di persona il nuovo "inviato speciale" del governo per la ricostruzione, il ministro per la Coesione territoriale Carlo Trigilia, chiamato a raccogliere il testimone del suo predecessore, Fabrizio Barca, e a farsi carico dell'"agenda delle priorità" che il territorio gli presenterà.

Trigilia farà la sua prima visita nel capoluogo e negli altri paesi colpiti dal sisma del 2009, con un mini-tour che lo porterà in mattinata a Fossa (L'Aquila), dove incontrerà i 56 sindaci del "cratere", quindi in uno dei comuni più devastati dalla furia del terremoto, Villa Sant'Angelo (L'Aquila), e poi sarà all'Aquila nel pomeriggio.

L'ARRIVO: "SBLOCCARE FONDI CERTI CON FIDUCIA"

"È una eredità non facile che vogliamo affrontare con tutte le energie possibili con il massimo impegno per cercare di risolvere questo problema nel più breve tempo possibile".

Lo ha detto il ministro per la Coesione territoriale, Carlo Trigilia, a margine dell'incontro con i sindaci del 'cratere' sismico aquilano, organizzato nel Comune di Fossa (L'Aquila), prima tappa della sua prima visita istituzionale nelle zone terremotate.

Parlando dell'impegno e dei fondi, il ministro ha aggiunto: "Oggi sono venuto a cercare di capire, a vedere con i miei occhi e rendermi conto della situazione. Rifletterò su quello che sentirò, su quello che vedrò. Certamente l'impegno è a cercare di ridurre i tempi della ricostruzione il più possibile e promuovere lo sviluppo economico dell'area".

"Il mio arrivo qui oggi incide anche con un primo impegno su questo terreno da parte del nuovo governo che dovrà essere certamente incrementato", ha promesso.

Un impegno che, per il ministro, c'è "e che darà adito alla possibilità di avere fondi immediati consentendo di andare avanti con fiducia".

L'AGENDA

In cima alla lista delle richieste che il ministro riceverà il trasferimento di ulteriori fondi per l'edilizia privata: i soldi stanziati dal Cipe con la delibera numero 135 del dicembre 2012, infatti, bastano a malapena a saldare le pratiche già presentate. Una piccola boccata di ossigeno potrebbe arrivare dall'emendamento da 1,2 miliardi in discussione al Senato, che consentirebbe per lo meno di far partire qualche lavoro nei centri storici.

Un provvedimento con una copertura di circa 200 milioni in sei anni, quando ne servirebbero almeno cinque-sei volte tanto: un segnale evidente della difficoltà delle casse statali a reperire risorse fresche da destinare all'immaginario "cantiere più grande d'Europa", ma che almeno segna una tregua tra governo e territorio in attesa della madre di tutte le battaglie, quella che si combatterà durante la discussione della legge di stabilità a fine anno, quando si deciderà il bilancio dello Stato per il 2014.

Soldi che amministratori locali, proprietari e imprese vorrebbero fossero disponibili attraverso il meccanismo di Cassa deposito e prestiti sperimentato fino a tutta l'estate 2012, prima che il plafond da 2 miliardi si prosciugasse. Su questo punto l'esecutivo è stato abbastanza chiaro: non si può fare, Bankitalia e le istituzioni europee lo vietano, perché fa crescere eccessivamente l'indebitamento.

Ma quello dei finanziamenti per i privati non è l'unica emergenza: un altro capitolo al momento semi-vuoto è quello delle opere pubbliche, a partire dagli edifici strategici del cratere, passando per la riparazione dei cimiteri, fino ad arrivare al ripristino dei sottoservizi per le zone dove la ricostruzione è già avviata.

C'è poi da chiudere la partita degli espropri: un "affaire" da 180 milioni di euro, che interessa 6 mila particelle catastali occupate d'urgenza per circa 25 mila aventi diritto, che sta per essere ripreso in mano da una struttura guidata da Antonio Gabrielli (per lui un contratto da 7.500 euro lordi al mese conferito dal direttore dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila, Paolo Aielli), già a capo della struttura speciale espropri della Protezione civile, cui verranno affiancati 16 lavoratori interinali in corso di selezione.

Il 2013, inoltre, è l'ultimo anno in cui l'iscrizione all'Università dell'Aquila è gratuita, senza una misura specifica si tornerà a pagare, con il probabile crollo del numero degli studenti, un'altra tegola che la città non si può permettere.

In ultimo, ma non per ordine di importanza, c'è la vicenda della restituzione delle tasse: una questione tutt'altro che chiusa e per cui si è in attesa della definizione della procedura di infrazione aperta dall'Unione europea nei confronti dell'Italia.

Secondo Bruxelles si tratta di aiuti di Stato e quindi non compatibili con il mercato comune, per cui il rischio è che le partite Iva del "cratere" che hanno beneficiato dello sconto del 60% debbano ripagare per intero i contributi previdenziali Inps e Inail sospesi a seguito del sisma.

Una mazzata da circa mezzo miliardo di euro per 7 mila tra imprese e professionisti che affonderebbe definitivamente l'economia già annaspante del territorio.

DI STEFANO: "RISPETTO CRONOPROGRAMMA E RISORSE CERTE"

"A Trigilia chiederemo ciò che reclamiamo da tempo: rispetto del cronoprogramma, risorse certe e ripristino del meccanismo di Cassa depositi e prestiti".

Lo afferma l'assessore alla Ricostruzione del Comune dell'Aquila Pietro Di Stefano alla vigilia della visita del titolare del dicastero della Coesione economica.

"Ci conforta il fatto che il ministro conoscenza già bene la nostra situazione – aggiunge Di Stefano – avendo confermato come suoi collaboratori persone che erano già nella squadra di Barca, come il capo di gabinetto Alfonso Celotto e il direttore del Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriale, Aldo Mancurti".

"Chiederemo a lui e a tutte le altre forze politiche e istituzionali di dare battaglia compatti nei confronti dell'Ue per non far rientrare le spese per le calamità naturali nel patto di stabilità europeo e ripartire con il finanziamento sul modello di Cdp", conclude.

NUSCA: "GOVERNO CONDIVIDA PROGETTO DI RILANCIO"

"Al ministro non presenteremo una 'lista della spesa' ma chiederemo di condividere un progetto di rilancio territoriale che vada oltre la ricostruzione privata".

È quanto annuncia il coordinatore delle aree omogenee del "cratere", Emilio Nusca, vice sindaco di Rocca di Mezzo

(L’Aquila).

“Far rinascere i nostri centri storici è fondamentale – spiega – ma è un obiettivo che va accompagnato da misure che consentano effettivamente di creare economia sul territorio, vedi il miglioramento della qualità dei servizi attraverso la creazione di una smart-city diffusa e la realizzazione di nuova residenzialità di eccellenza, solo per fare due esempi”.

“A Trigilia esporremo il lavoro fatto fino a oggi come sindaci – sottolinea ancora Nusca – a partire dall’assetto innovativo della nuova governance delle aree omogenee che ci ha consentito di parlare con un’unica voce, diventando autorevoli agli occhi dei massimi vertici dello Stato, come dimostra il proficuo dialogo avuto prima con l’ex sottosegretario Gianni Letta e poi con il ministro Fabrizio Barca”.

“Uno sforzo che ci ha messo nelle condizioni di programmare la ricostruzione e di cominciare a spendere le risorse a disposizione, che però non sono sufficienti per dare un segnale concreto di ripartenza dei nostri centri storici – conclude Nusca – Per questo sottoporremo al ministro l’esigenza di avere finanziamenti certi attraverso stanziamenti ricorrenti e non correndo ogni anno con il cappello in mano a Roma”.

IL PROGRAMMA DELLA VISITA

Il ministro per la Coesione territoriale Carlo Trigilia sarà a Fossa alle 10.30, dove avrà un incontro con i 56 sindaci del “cratere”, a seguire si recherà a Villa Sant’Angelo per una visita in centro storico.

Nel pomeriggio alle 14.30 sarà all’Aquila in piazza Duomo, quindi dalle 16 alle 18 avrà un incontro con gli amministratori del capoluogo nella sede del Consiglio comunale.

CHI È CARLO TRIGILIA

Sociologo, ha dedicato molta parte della sua attività di studio e ricerca ai temi dello sviluppo territoriale e dell’innovazione in Italia e in Europa.

Si è a lungo occupato del Mezzogiorno, ha partecipato a numerose esperienze di progettazione dello sviluppo locale e di pianificazione strategica delle città.

Professore ordinario di sociologia economica nella Scuola di scienze politiche “Cesare Alfieri” dell’Università di Firenze, ha insegnato all’estero in vari atenei ed è stato “Lauro De Bosis Professor” presso la Harvard University.

A lungo direttore, e ora membro, del comitato editoriale della rivista *Stato e Mercato*, fa parte anche del comitato di direzione della rivista *Il Mulino*. È presidente della fondazione Res/Istituto di ricerca su economia e società in Sicilia e socio del Consiglio italiano per le scienze sociali (Ciss) e dell’associazione Il Mulino.

Tra i suoi scritti *Grandi partiti e piccole imprese* (1986); *Sviluppo senza autonomia* (1992); *Sviluppo locale. Un progetto per l’Italia* (2005); *La nuova occasione. Città e valorizzazione delle risorse locali in Sicilia e nel Mezzogiorno* (2012); *Non c’è Nord senza Sud. Perché la crescita dell’Italia si decide nel Mezzogiorno* (2012).

Ha collaborato con *Il Sole 24* ore e con *Il Mattino*.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli